



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3763 del 25/10/2022

Prot. n° 22/0262411 del 07/07/2022

Ditta Proponente: SOCIETÀ AGRICOLA MANTOVANA S.R.L.

Oggetto: Modifiche ad Impianto destinato all'allevamento intensivo di pollame (broiler) con più di 40000 posti pollame

Comuni di Intervento: Morro D'oro

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara ing. Armando Lombardi (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara ASSENTE

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ASSENTE

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ing. Marcello D'Alberto

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo arch. Elena Pucci (delegata)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A ASSENTE

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttore: dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Società Agricola Mantovana in relazione all'intervento "Modifiche ad Impianto destinato all'allevamento intensivo di pollame (broiler) con più di 40000 posti pollame" acquisita al prot. n. 0262411 del 7 luglio 2022;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione per il Comune l'arch. Fabrizio Notarini, responsabile Area Tecnica, di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 457293 del 25 ottobre 2022 che ha preso atto della documentazione trasmessa e l'ha ritenuta esaustiva;

Sentito in audizione per la Ditta il dott. Domenico Amato di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 4572893 del 25 ottobre 2022;

Letta la dichiarazione, allegata al presente giudizio, acquisita al prot. n. 0459387 del 25 ottobre 2022 con la quale viene indicato che:

1. "Il codice AUSL del sito è: 029TEV01;
2. Per quanto riguarda la tubazione di scarico dell'acqua di seconda pioggia e gli altri manufatti presenti nelle aree a pericolosità elevata P2 riportati nella Tavola 4 della Valutazione di Assoggettabilità alla V.I.A. sono preesistenti e già autorizzati dal Comitato V.I.A. e dall'Autorità Competente... omissis..."

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

dott. Dario Ciamponi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Armando Lombardi (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Marcello D'Alberto

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

arch. Elena Pucci (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

Ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA
Modifiche ad Impianto destinato all'allevamento intensivo di pollame (broiler)
con più di 40000 posti pollame
Società Agricola Mantovana

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Modifiche ad impianto destinato all'allevamento intensivo di pollame (broiler) con più di 40000 posti pollame.
Descrizione del Progetto:	Modifiche ad Impianto esistente per l'allevamento intensivo di pollame (broiler) con più di 40.000 posti pollame, consistenti in: - ampliamento capacità di stoccaggio delle acque di lavaggio; - realizzazione nuove linee fognarie per migliore gestione prima/seconda pioggia; - realizzare area pavimentata e lavabile sotto i ventilatori con sistema di raccolta dell'acqua di lavaggio; - sostituzione delle attuali caldaie; - nuova area/piazzola dedicata al lavaggio dei mezzi;
Azienda Proponente:	SOCIETÀ AGRICOLA MANTOVANA S.R.L
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a VIA – VA art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Localizzazione del progetto

Comune:	Morro D'Oro
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località	Colle Croce
Numero foglio catastale:	4 (part 106) -5 (part 60-117-188) -12(part 2)

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal proponente sullo Sportello Regionale Ambiente. Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- **Premessa**
- **Parte 1: Localizzazione del progetto;**
- **Parte 2: Caratteristiche del progetto;**
- **Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.**

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio

Dott. ssa Chiara Forcella





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a VIA
Modifiche ad Impianto destinato all'allevamento intensivo di pollame (broiler)
con più di 40000 posti pollame
Società Agricola Mantovana

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Sassi Guido
Telefono	0861295426
e-mail	marcello.surci@amadori.it
Pec	mantovanasrl@pec.amadori.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	OMICRON HSE
Cognome e nome	Auriti Dino
Albo Professionale e num. iscrizione	Collegio Periti Industriali Provincia di Chieti n. 805
Telefono	3338284905
e-mail	d.auriti@omicronhse.it
Pec	omicronhse@pec.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0262411/22 del 07/07/2022
------------------------------	------------------------------------

Iter Amministrativo

Rich. Integrazioni ex art. 19 comma 2 del D.Lgs.152/06	Prot. n. 0268649/22 del 12/07/2022
Integrazioni del Proponente	Prot. n. 279470/22 del 21/07/2022
Pubblicazione ex art. 19 c 3 D.Lgs.152/06	Prot. n. 0280090/22 del 21/07/2022
Oneri istruttori versati	SI

Elenco Elaborati

Pubblicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Pubblicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> 2022_ Studio Preliminare Ambientale OMCP22402-Valutazione impatto odorigeno_Agricola Mantovana TAV 2 - Progetto Adeguamento Reti Idriche TAV 3 - Progetto vasca TAV 1 - Punti di emissione A4 _relazione_geologica_morro d'oro_via_aia	<p>Integrazione 1: TAV.4 - Tavola PAI</p> <p>Integrazione 2: DET. DPD021_815</p>





Osservazioni

Nei termini di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

In data 07/07/2022 con nota prot. n. 0262411/22 è pervenuta al Servizio Valutazioni Ambientali della R.A. l'istanza di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A, ex art 19 del D.Lgs 152/06 e smi, della Società Agricola Mantovana per il progetto di modifica all'impianto esistente destinato all'allevamento intensivo di pollame (broiler) con più di 40000 posti pollame, sito in Località Colle Croce nel Comune di Morro D'oro (TE).

In particolare, le modifiche progettuali oggetto della presente procedura di VA, consistono in:

- 1) Miglioramento delle modalità di gestione del ciclo delle acque (lavaggio e meteoriche) attraverso
 - a) nuove linee fognarie per gestione prima/seconda pioggia
 - b) realizzare area pavimentata e lavabile sotto i ventilatori con sistema di raccolta dell'acqua di lavaggio
 - c) ampliamento capacità di stoccaggio delle acque di lavaggio con realizzazione di un bacino in terra da 1200 m³;
- 2) sostituzione di parte delle attuali caldaie per il riscaldamento degli ambienti interni;
- 3) nuova area/piazzola dedicata al lavaggio dei mezzi con pozzetto di raccolta.

Lo stabilimento è esistente ed è in possesso di Provvedimento A.I.A. 89/58 del 19/03/2009 modificato ed integrato da Provvedimento N° DPC025/337 del 16/10/2018 (modifica sostanziale) e DPC025/128 del 09/04/2019 (Voltura gestore protempore).

In precedenza l'impianto ha espletato le seguenti procedure ambientali di competenza del CCRVIA:

In data 07/12/2016, il CCR-VIA ha esaminato il progetto "Modifica di potenzialità e migliore organizzazione del ciclo produttivo, senza modifica di impianti e manufatti", sottoposto a VIA dall'Azienda proponente allora Società Agricola Teramana Srl, conclusa con Giudizio n. 2733 FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI

In sede di procedura di AIA occorrerà:

- 1) *valutare l'impatto acustico differenziale presso i recettori maggiormente interessati rispetto alla situazione ante operam;*
- 2) *effettuare il collaudo acustico ai sensi della L.R.23/2007;*
- 3) *riallineare il numero di capi per ciclo da autorizzare, atteso che nello studio ambientale prodotto ai fini della presente procedura, in alcune parti, sono stati indicati i quantitativi di poco differenti rispetto a quelli da autorizzare.*

Successivamente, con nota prot. n. 0521933 del 18/11/2021, la Società Agricola Mantovana Srl ha presentato la Verifica Preliminare per l'intervento denominato "Impianto esistente per l'allevamento intensivo di pollame (broiler) con più di 40.000 posti pollame - Modifiche non sostanziali consistenti in:

- ampliamento capacità di stoccaggio delle acque di lavaggio;
- realizzazione nuove linee fognarie per migliore gestione prima/seconda pioggia;
- realizzare area pavimentata e lavabile sotto i ventilatori con sistema di raccolta dell'acqua di lavaggio;
- sostituzione delle attuali caldaie;
- nuova area/piazzola dedicata al lavaggio dei mezzi."





Nell' ambito della medesima procedura la Ditta ha anche dichiarato il rispetto delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA.

L'esito della procedura di VP ha determinato, per le medesime modifiche, l'attivazione della presente VA, come stabilito dal Giudizio 3609 del 10/02/2022 di cui si riporta lo stralcio.

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito per il Comune di Morro D'Oro l'arch. Notarini di cui alla richiesta di audizione acquisita con prot. n. 51866 del 10 febbraio 2022;

Considerato che l'arch. Notarini del Comune di Morro D'Oro ha ribadito quanto indicato nella richiesta di audizione allegata vale a dire *"in relazione alla verifica di assoggettabilità sopra indicata, si segnala la necessità di una corretta valutazione dell'ampliamento esterno delle aree pavimentate e degli impianti di lavaggio, con espresso riferimento al diffondersi, nelle aree circostanti fino a raggiungere l'abitato del centro storico del capoluogo, di cattivi odori da pollina proveniente da tale impianto, probabilmente coincidenti con le operazioni di lavaggio e/o movimentazione della pollina"*;

Tenuto conto che la VP prevede la realizzazione di una nuova vasca per l'accumulo delle acque di prima pioggia e di lavaggio del volume di 1280 mc;

Considerato che in prossimità dell'impianto sono ubicate diverse abitazioni;

Ritenuto opportuno valutare l'impatto delle modifiche sulle emissioni odorigene con riferimento anche alle modalità di gestione degli effluenti nelle vasche;

Considerato che la modifica comporta un maggiore utilizzo di acqua per il lavaggio dei capannoni ed il conseguente incremento dei volumi di effluenti di cui si intende effettuare l'utilizzazione agronomica, valutare l'impatto sul suolo e sulle acque sotterranee, sulla base delle superfici e caratteristiche dei suoli interessati;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO A VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

in quanto è necessario approfondire gli impatti, sia in fase di cantiere che di esercizio, sulle componenti ambientali nonché sulla popolazione e la salute umana.



PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Generalità

L'allevamento ha la sua sede operativa nel Comune di Morro d'oro (TE) in località Colle Croce, ed occupa le particelle catastali riportate nel seguente stralcio planimetrico.



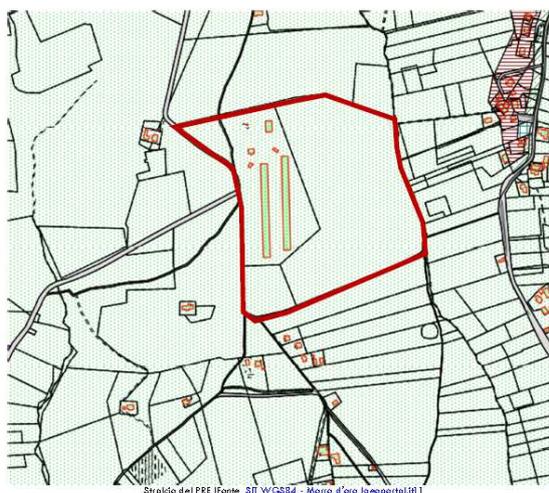
Dati Catastrali			
Comune	Foglio	Particelle	Estensione
MORRO D'ORO (TE)	4	106	1.59.280 m ²
	5	60, 117, 188	
	12	2	



Sede operativa	64020 - MORRO D'ORO (TE) - Località Colle Croce		
Coordinate WGS84	Longitudine	Latitudine	
	13.924458	42.675060	

Strumento urbanistico

Il sito dell'impianto ricade all'interno di una area classificata dal P.R.E. come ZONA E1 - Agricola Normale.



Destinazione urbanistica			
Comune	Strumento	Zona	Sottizona
MORRO D'ORO (TE)	Piano Regolatore esecutivo	Art. 15.1 N.T.A.	E1 Agricola Normale



Piano Regionale Paesistico

L'area interessata dall'intervento non risulta cartografata dalle zonazioni del Piano Paesistico Regionale.

Vincolo Idrogeologico (R.D. n.3267 del 30/12/1923)

Il sito dell'impianto ricade in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 1923



A tale merito, la Ditta ha pubblicato nella documentazione integrativa la Determina "DETERMINAZIONE N. DPD021/815 DEL 30/11/2021 della REGIONE ABRUZZO DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SERVIZIO FORESTE E PARCHI UFFICIO TERRITORIALE FORESTE E DEMANI – PENNE",

Vincolo paesaggistico

L'area interessata dall'intervento (indicato dal perimetro in rosso) non è sottoposta a vincoli paesaggistici.



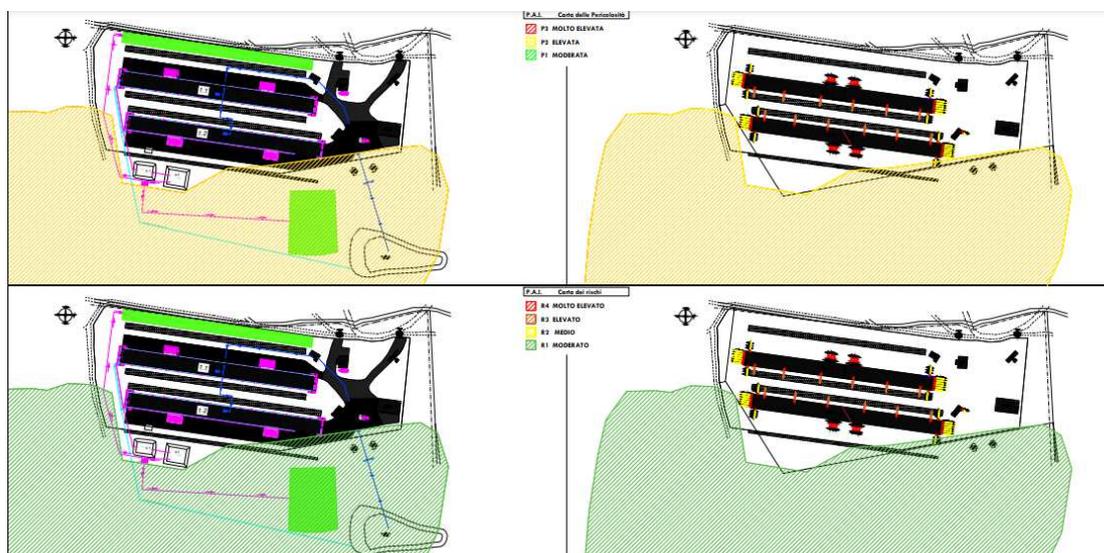
Piano per l'Assetto Idrogeologico

In riferimento al PAI carta del "Rischio", l'allevamento ricade parzialmente in zona a cui è attribuito rischio R1 cioè rischio moderato.

In riferimento invece al PAI Carta del "Pericolo", si osserva che l'unità produttiva ricade in parte territorio cui è attribuita una pericolosità P2 cioè pericolosità media e in parte territorio esente da questo pericolo.



A tale merito, la Ditta ha pubblicato nella documentazione integrativa, la seguente tavola di dettaglio con la sovrapposizione delle cartografie del PAI, relativamente sia allo stato di fatto che di progetto.



PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Stato di fatto

L'allevamento è del tipo "a terra" mediante stabulazione su lettiera di paglia trinciata e ventilazione forzata attraverso gli estrattori d'aria installati sulle pareti. La denominazione "a terra" indica che gli animali sono lasciati in libertà sul pavimento del capannone. All'interno del capannone è prevista una temperatura che va da circa 30°C, nei primi 15 giorni di vita degli animali, a 17°C quando gli animali hanno ultimato la fase di impiumatura non necessitando più di un riscaldamento prodotto artificialmente.

Ad ogni ciclo variabile tra 50 - 60 giorni, in dipendenza se il mercato richiede pollo leggero o meno, con i capannoni pieni (tranne l'ultima settimana in cui avviene il carico), segue un periodo di circa 2 settimane con i capannoni vuoti necessario all'asportazione della lettiera, allo spazzamento (e/o lavaggio) e disinfezione dei locali e alla preparazione della nuova lettiera per il ciclo seguente.

Il ciclo di produzione si può ripetere senza varianti sostanziali, per una media di 4,5 - 5,2 volte/anno e si conclude con il carico animali vivi.

L'unità produttiva è adibita all'allevamento di polli da ingrasso, broilers. Per questo la lavorazione consiste essenzialmente nell'alimentare adeguatamente i pulcini, sino a ottenere degli animali pronti per il consumo, le cui dimensioni variano in funzione dei tempi di allevamento.

L'allevamento funziona con il sistema del "tutto pieno/tutto vuoto", ovvero i locali di stabulazione ospitano dapprima un gruppo omogeneo di animali (tutto pieno) e poi, a fine ciclo, dopo il trasferimento di tutti i capi, rimangono vuoti per un periodo di attesa (tutto vuoto) prima dell'inizio di un nuovo ciclo produttivo.

Questo sistema si applica contemporaneamente a tutti e 2 i capannoni. La lettiera non viene mai cambiata, se non dopo l'allontanamento di tutti i soggetti.

L'attività, sotto il profilo tecnologico-operativo, risulta "semplice" e ciò è dimostrato dal basso numero di personale impiegato stabilmente nel corso del ciclo di allevamento che non è mai superiore a una o due unità fisse; può però essere aumentato per l'espletamento di funzioni specifiche come ad esempio il carico dei broilers destinati al macello o la pulizia a fine ciclo dell'unità produttiva.



IMMISSIONE DEI PULCINI

I pulcini del peso di circa 30 - 35 gr, in arrivo dagli incubatoi, vengono introdotti nei capannoni nei quali è presente, su tutta la pavimentazione del locale, la lettiera in paglia trinciata. Tale attività è essenzialmente costituita dallo scarico dei contenitori dei pulcini dal mezzo di trasporto, e dal successivo inserimento manuale dei pulcini stessi nelle aree del box di allevamento.

INGRASSO

La fase di ingrasso dura circa 60 giorni; l'operatore addetto al controllo dell'allevamento ha il compito di effettuare visite giornaliere per verificare il regolare funzionamento degli impianti, in particolare quello di alimentazione, di abbeveraggio e di ventilazione. Inoltre provvede all'allontanamento degli animali morti. I capi deceduti, durante questa fase, vengono giornalmente accumulati nella cella frigo apposita per animali morti e registrati secondo la prevista procedura di legge.

Le attrezzature impiegate in questa fase (da considerarsi come la fase di allevamento vera e propria) sono sostanzialmente costituite da:

- sistema di distribuzione del mangime;
- sistema di distribuzione dell'acqua di abbeveraggio,
- sistema di riscaldamento dei box;
- sistema di raffrescamento/ventilazione dei box.

La distribuzione del mangime avviene attraverso un sistema automatizzato costituito da elementi quali:

- silos: stoccaggio temporaneo del mangime introdotto dall'esterno tramite autocisterna con sistema di caricamento a condotta mobile brandeggiante. I silos sono sempre collocati in aree esterne, di norma individuate sul contorno dei capannoni.
- I meccanismi di estrazione e distribuzione automatica in vasche di contenimento intermedio: dai silos, il mangime viene estratto automaticamente tramite un sistema di movimentazione automatica motorizzata, che invia il mangime in tramogge interne ai capannoni.
- Le mangiatoie: contenitori di raccolta del mangime attraverso i quali i polli si autoalimentano. Sono installate su strutture mobili in senso verticale, percorrenti

L'intera area del locale in sezione longitudinale dei box di allevamento. Speciali dispositivi consentono di dosare il mangime in uscita in relazione alle necessità di allevamento.

Anche per la distribuzione dell'acqua si ricorre ad un sistema automatizzato. L'acqua, stoccata nel bacino di raccolta di acqua piovana, viene ossigenata tramite una pompa con apposito irrigatore, disinfettata con il cloro e da qui arriva ad un'autoclave che la spinge alle vasche di stoccaggio collocate nei magazzini all'esterno dei box. In esse vengono effettuate eventuali aggiunte di farmaci e/o di vaccini e poi, tramite l'ausilio di una pompa, l'acqua viene inviata alle linee di abbeveratoi presenti all'interno dei box. L'abbeveratoio è un sistema detto "a goccia" che eroga l'acqua in relazione alla pressione/spinta esercitata dal becco dell'animale su una piccola valvola, sotto la quale è sospeso un elemento contenitore che ha lo scopo di evitare la dispersione della quantità di acqua non direttamente utilizzata dall'animale. Tale tecnica offre notevoli vantaggi rispetto al metodo classico "a caduta", legati sia al miglioramento dello stato di igiene dell'alimentazione e quindi dell'animale, sia all'economia generale del sistema di allevamento.

Nel ciclo di produzione l'acqua viene utilizzata, oltre che per l'abbeveraggio degli animali, anche per il raffrescamento dei locali di allevamento, tramite l'utilizzo di pannelli "cooling". Questi ultimi sono dei cartoni bagnati spessi 5 cm in cui l'acqua scorre verticalmente e l'aria aspirata dai sistemi di ventilazione, distale, attraversa i canali orizzontali raffreddandosi utilizzando il ΔH di evaporazione, abbassando così la temperatura dell'aria entrante e quindi anche quella all'interno del box di allevamento; il sistema che bagna continuamente i cartoni è di tipo ricircolo e l'acqua in eccesso è ripescata da una pompa che la rimette in circolo. In tal modo si evitano dispersioni e perdite di acqua. Tale tecnica è perfettamente compatibile con i criteri di risparmio energetico e di risparmio dell'acqua.



Nella fase di accasamento dei pulcini è fondamentale il riscaldamento dei box.

I pulcini, nei primi giorni, trovano la loro temperatura ideale intorno ai 32 – 33 gradi centigradi. Non sono presenti caldaie, in quanto sono state dismesse e sostituite da riscaldatori con efficienza maggiore alimentati a GPL. I gas di combustione dei riscaldatori vengono convogliati all'interno dei capannoni di allevamento per migliorare il rendimento energetico.

Non esistono problemi di possibile tossicità nei confronti degli animali in quanto trattasi di bruciatori catalitici ad alto rendimento e a bassa produzione di CO.

CARICO E SPEDIZIONE

A fine ciclo, raggiunto un peso medio variabile da meno di 2 kg (pollo leggero, da rosticceria) a circa di 2,5 Kg, gli addetti, per mezzo di recinti a dimensioni variabili, sistemano gli animali in gabbie plastiche. In numero compatibile al benessere animale in fase di trasporto. Le gabbie vengono movimentate per mezzo meccanico transpallet che le sistema direttamente sull'autocarro per il trasporto alla trasformazione alimentare. Nella fase di carico man mano vengono sollevati, quasi fino al solaio superiore, i sistemi di distribuzione del mangime e gli abbeveratoi per permettere una movimentazione sicura degli addetti e dei mezzi meccanici.

RIMOZIONE DELLA POLLINA

Dopo lo svuotamento di ciascun box, le ventole di areazione vengono tenute in funzione per permettere un'adeguata essiccazione della lettiera. In tal modo vengono inibiti i processi anaerobici di degradazione del materiale fecale limitando le emissioni. Un mezzo meccanico entra nel box e provvede alla movimentazione verso l'apertura individuata per le operazioni di carico. Un altro mezzo meccanico, posto all'esterno, si occupa del carico della lettiera su autotreni muniti di telone per il trasporto in centri di compostaggio o a terzi per l'utilizzo agronomico.

La pollina, infatti, a seconda delle caratteristiche e della recettività del mercato, al momento del suo asport viene avviata a due destinazioni diverse:

- Conferito come ammendante a ditte terze nel caso che la lettiera abbia una umidità inferiore al 30 % e che ci sia una disponibilità commerciale recettiva, legata a situazioni sommariamente prevedibili coincidenti con le diverse lavorazioni agricole. In tal caso si compila il solo documento di trasporto
- Conferito come rifiuto (con relativo formulario) nel caso con destinazione impianti di compostaggio. (CER 02 01 06)

La densità della pollina è di circa 0,5 - 0,6 ton/mc.

Tutte le movimentazioni esterne sono effettuate in area impermeabilizzata che viene immediatamente spazzata meccanicamente alla fine delle operazioni di carico. Nei giorni di pioggia non vengono effettuati operazioni di carico.

SPAZZAMENTO FINE (LAVAGGIO A SECCO) E DISINFEZIONE

Al posto del lavaggio, si effettua una pulizia approfondita a secco, utilizzando una spazzatrice aspirante per particelle fini in modo che rimanga pochissima sostanza organica. In tal modo i tempi di pulizia si accorciano, l'applicazione del disinfettante mostra identica efficacia all'utilizzo dell'acqua. Si evita di utilizzare detergenti.

I dati di infettività dimostrano pienamente l'efficacia del sistema.

I responsabili dell'allevamento effettuano la disinfezione tramite lancia a pressione. La soluzione disinfettante è preparata sciogliendo il prodotto in acqua a determinate concentrazioni. Si lascia aperta la possibilità di lavaggi con acqua in caso di ordini espliciti da parte dell'autorità sanitaria quando si presentano crisi presenza di agenti infettivi come aviaria e simili.

ALLESTIMENTO TECNICO - FUNZIONALE DELL'AMBIENTE DI ALLEVAMENTO



L'allestimento dell'allevamento consiste in una serie di operazioni che hanno l'obiettivo di preparare i box per l'immissione dei pulcini. In successione si ha:

- lavaggio e disinfezione delle linee di distribuzione dell'acqua
- risistemazione di qualunque disfunzione dell'impianto così da ridurre al minimo le manutenzioni straordinarie durante il ciclo di allevamento. In caso di manutenzione straordinaria che implicano lavori consistenti, vengono tenuti vuoti un box, oppure un'ala dei box, a turno.
- preparazione e stesura del materiale costituente la lettiera. È impiegata la paglia che viene trinciata mediante l'impiego di macchine trinciapaglia ottenendo il giusto spessore e un'adeguata granulometria.
- abbassamento dei sistemi di distribuzione del mangime e degli abbeveratoi fino alla quota adeguata per gli animali.
- acclimatamento, ovvero accensione del riscaldamento nei periodi più freddi e raffrescamento nei periodi più caldi, per portare l'ambiente di allevamento ad una condizione idonea all'accasamento dei pulcini in arrivo (temperatura ideale 32 – 33 °C).

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

A livello temporale non risulta propriamente una fase fissa in quanto trasversale a tutte le altre fasi e la sua attivazione può realizzarsi a fine ciclo, ma, se ben programmata, può anche inserirsi in una qualsiasi delle fasi del ciclo produttivo.

Progetto di modifica

Il tecnico dichiara che l'allevamento in oggetto, a livello strutturale, non avrà nessuna modifica e che tutti i manufatti sono già esistenti.

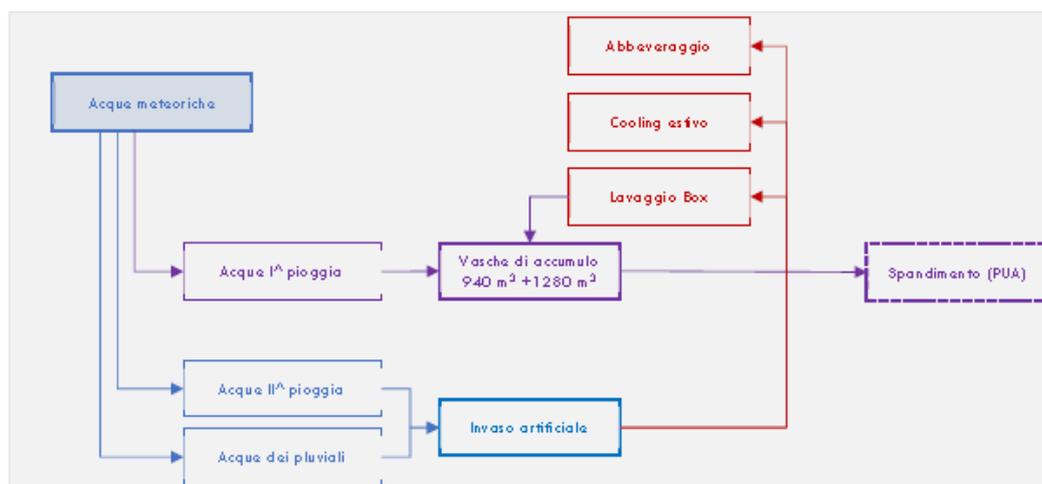
Rispetto al progetto approvato con Giudizio N° 2733 del 07/12/2016 (ex Società Agricola Teramana Srl) verranno messe in atto le seguenti modifiche.

MIGLIORAMENTO DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEL CICLO DELLE ACQUE (LAVAGGIO E METEORICHE)

- Cambieranno le modalità di lavaggio sia dei capannoni che delle superfici esterne in quanto si utilizzeranno sistemi a bassa pressione finalizzati alla sanificazione con un maggiore dispendio di acqua. Tutto questo determinerà la necessità di avere una maggiore capacità per lo stoccaggio di acqua. Tale sistema sarà alternativo al sistema di lavaggio a secco di cui alla descrizione precedente, e rappresenterà un sistema che troverà comunque necessità di adozione su richiesta delle autorità sanitarie qualora dovessero presentarsi emergenze per il diffondersi di agenti infettivi come aviaria e simili.
- Per la gestione delle acque meteoriche, in particolare verranno realizzate le seguenti modifiche:
 - 1) Realizzazione di nuove aree pavimentate in prossimità delle teste dei box di allevamento, nella porzione di area sottostante i ventilatori (n°4 aree pavimentate di circa 88 m² per un totale di 352 m²);
 - 2) Installazione all'interno di tali aree di un sistema per la separazione delle acque di prima pioggia (primi 5 mm di pioggia);
 - 3) Realizzazione di una nuova rete di convogliamento delle acque meteoriche per la raccolta delle acque derivanti dai pluviali dei box di allevamento e delle acque di seconda pioggia delle aree pavimentate;
 - 4) Realizzazione di un secondo invaso di accumulo di 1280 m³ delle acque di lavaggio e delle acque di prima pioggia, totalmente impermeabilizzato rispetto al terreno sottostante.

Le acque di prima pioggia verranno fatte convogliare nella rete di raccolta delle acque di lavaggio. Le acque di lavaggio della lettiera dei box di allevamento continueranno ad essere raccolte tramite la rete di convogliamento esistente ed accumulate nell'invaso per la corretta maturazione ed effettuazione delle operazioni di spandimento secondo il piano di utilizzazione agronomica (PUA); in previsione di un aumento delle acque da raccogliere, verrà realizzato un secondo vaso di accumulo di 1280 m³

Le acque dei pluviali e quelle di seconda pioggia verranno convogliate all'invaso artificiale esistente



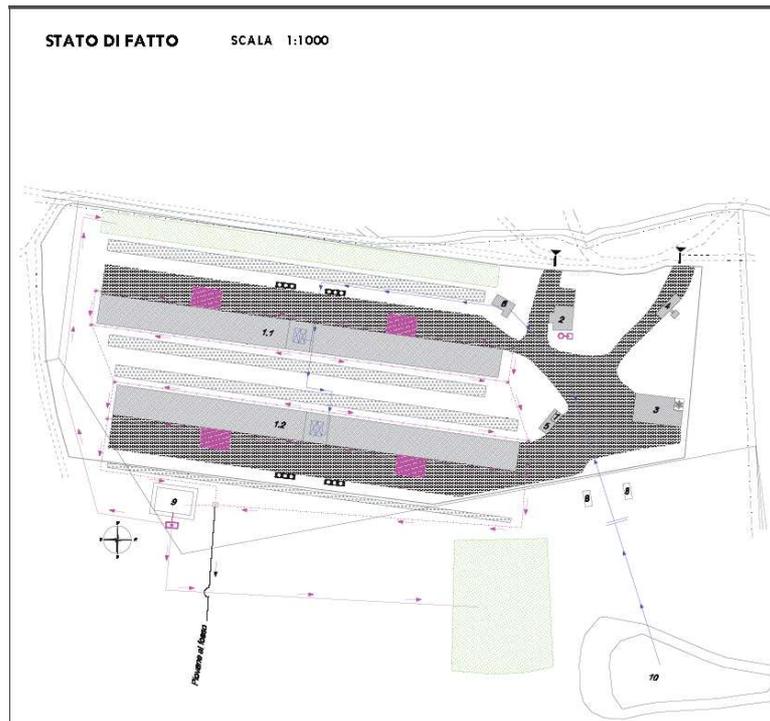
REALIZZAZIONE DI UN SECONDO INVASO DI ACCUMULO

Al fine di permettere un adeguato accumulo e corretto riutilizzo delle acque di prima pioggia e delle acque di lavaggio, verrà realizzato un secondo vaso di accumulo di circa 1280 m³ delle acque di lavaggio e delle acque di prima pioggia, totalmente impermeabilizzato rispetto al terreno sottostante.

L'invaso verrà realizzato in terra rivestita con un telo in PVC del tipo pesante, idoneo ad assicurare una adeguata impermeabilizzazione.

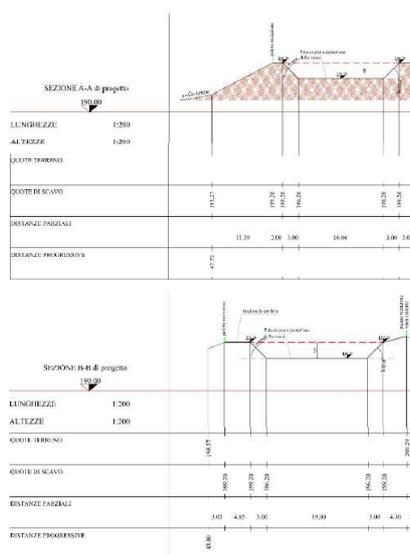
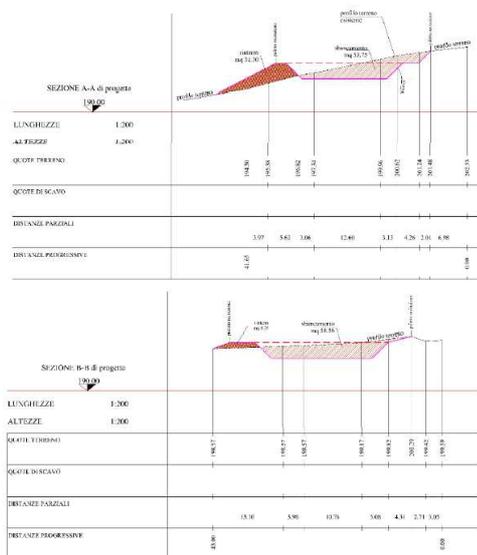
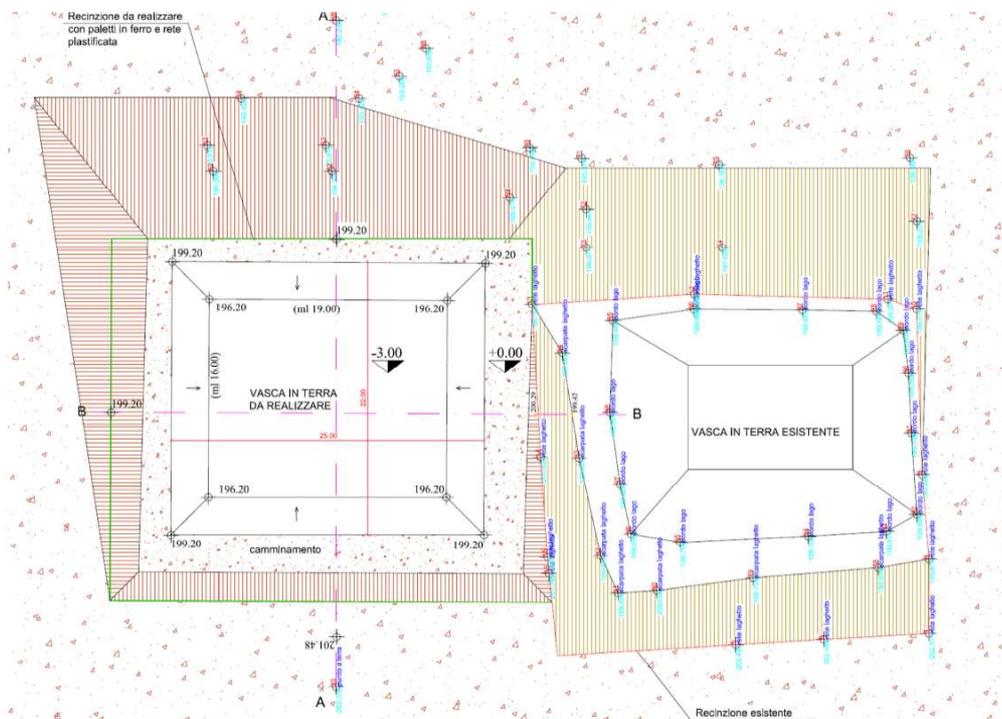
L'invaso verrà realizzato attraverso lo sbancamento di circa 670 m³ di terra. Circa 480 m³ verranno riutilizzati in situ per la realizzazione della sponda dell'invaso nella porzione di valle del versante dove troverà collocazione la vasca. La restante porzione verrà riutilizzata in loco per riporto di scapate e sistemazione delle aree circostanti.

Di seguito un estratto delle tavole progettuali del layout rete idriche, in condizione stato di progetto e stato di fatto, con relativo dettaglio della realizzazione della vasca.



LEGENDA	
Generale	
[Linea tratteggiata]	LIMITE AREA STABILIMENTO - PROPRIETA'
[Linea tratteggiata]	RECINZIONI PERIMETRALI
[Linea tratteggiata]	CAPANNONI ALLEVAMENTO TRIPIANO
[Linea tratteggiata]	ABITAZIONE
[Linea tratteggiata]	FIENILE, MAGAZZINO E CELLA FRIGO
[Linea tratteggiata]	PESA
[Linea tratteggiata]	CABINA ELETTRICA
[Linea tratteggiata]	SERBATOI IDRICI
[Linea tratteggiata]	GRUPPO ELETTROGENO
[Linea tratteggiata]	SERVITUGIO SPA
[Linea tratteggiata]	LAGUNA LIQUAMI
[Linea tratteggiata]	LAGO ARTIFICIALE
[Linea tratteggiata]	VIABILITA' INTERNA E PIAZZALI
[Linea tratteggiata]	DELLA FRIGORIFERA
[Linea tratteggiata]	TERRINI PIANTUMATI
[Linea tratteggiata]	BLOCCHI MANICINI
particolare (Rete Idrica)	
[Linea tratteggiata]	Condotta interrata in pressione
[Linea tratteggiata]	Bordata di accumulo e distribuzione posti al piano 2°
[Linea tratteggiata]	CONDOTTA INTERRATA IN TUBI DI CEMENTO O PVC
[Linea tratteggiata]	CUNETTA RACCOLTA ACQUE LAVAGGIO
[Linea tratteggiata]	CONDOTTA IN PRESSIONE (ALLA FERTIRIRGAZIONE)
[Linea tratteggiata]	CONDOTTA ACQUE METEORICHE
[Linea tratteggiata]	FONTE DI SOSTANTAMENTO
[Linea tratteggiata]	POZZETTI INCL. S.
[Linea tratteggiata]	POMPA
[Linea tratteggiata]	AREA DI FERTIRIRGAZIONE
[Linea tratteggiata]	PIAZZALI IMPERMEABILIZZATI
[Linea tratteggiata]	LAGUNA RACCOLTA LIQUAMI
[Linea tratteggiata]	POZZETTO SPEZIONABILE
[Linea tratteggiata]	POZZETTO DEVIATORE CON BARRIOMETRICO
[Linea tratteggiata]	FOCCHI SANITARI
[Linea tratteggiata]	VANCA A TENUTA DI ACCUMULO





SOSTITUZIONE DI PARTE DELLE ATTUALI CALDAIE PER IL RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI INTERNI

È prevista la sostituzione dei generatori di aria calda attualmente installati.

Attualmente sono installati n° 36 generatori di calore alimentati a GPL che non prevedono l'emissione in atmosfera dei fumi di combustione.

La proposta progettuale prevede l'installazione di n°2 nuovi generatori di calore per ciascun box di allevamento, per un totale di n°24 nuovi generatori, con sistema di convogliamento dei fumi in atmosfera.

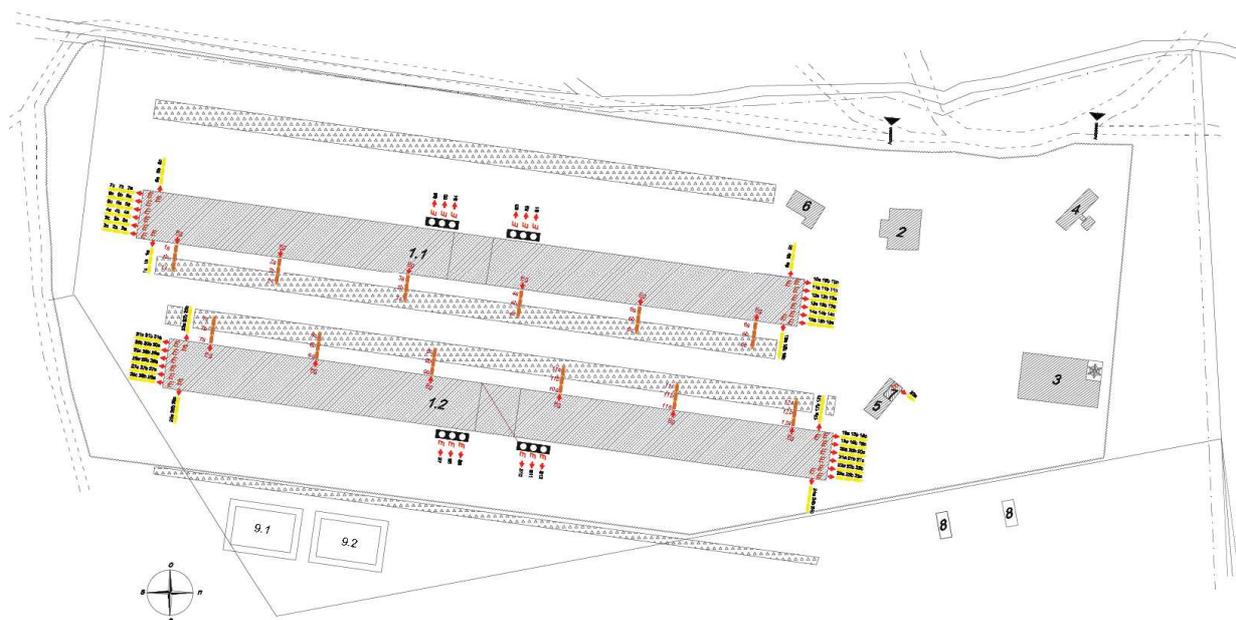
Precauzionalmente, in qualità di sistemi di emergenza in caso di anomalie dei nuovi sistemi, rimarranno installati n°1 generatore di calore per ciascun box tra quelli attualmente già utilizzati

EDIFICIO	BOX	N° NUOVI GENERATORI	Potenzialità di ciascun nuovo generatore	N° GENERATORI ESISTENTI (di emergenza)
1.1	1	2	70 KW	1
	2	2	70 KW	1
	3	2	70 KW	1
	4	2	70 KW	1
	5	2	70 KW	1
	6	2	70 KW	1
1.2	1	2	70 KW	1
	2	2	70 KW	1
	3	2	70 KW	1
	4	2	70 KW	1
	5	2	70 KW	1
	6	2	70 KW	1
TOTALE		24	1680 KW	12

Ognuno di tali impianti avrà le emissioni dei residui della combustione singolarmente convogliate in atmosfera

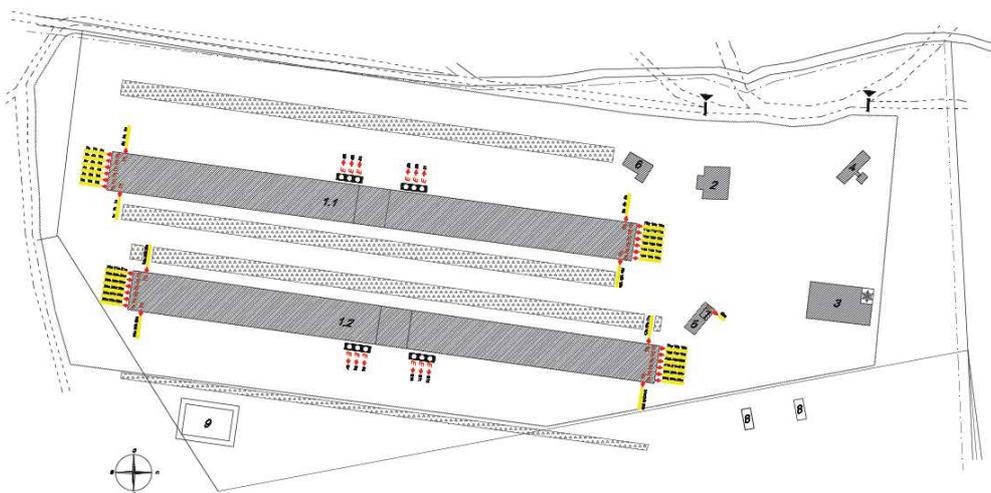
Di seguito un estratto della tavola dei punti di emissione nella condizione di progetto e allo stato di fatto.

STATO DI PROGETTO SCALA 1:500





STATO DI FATTO SCALA 1:1000



LEGENDA	
Generale	particolare (Emissioni)
LIMITE AREA STABILIMENTO - PROPRIETA'	E ➔ ES ESTRATTORI IMPIANTO DI VENTILAZIONE PUNTO DI EMISSIONE
RECINZIONI PERIMETRALI	numero progressivo e livello postate
CAPANNONI ALLEVAMENTO TRIPIANO	rm a piano terra 8.000 mc/h
ABITAZIONE	rm b piano 1° 16.000 mc/h
FENILE, MAGAZZINO E CELLA FRIGO	rm c piano 2° 36.000 mc/h
PESA	E ➔ S PUNTO DI EMISSIONE SILOS
CABINA ELETTRICA	E ➔ Eg PUNTO DI EMISSIONE GENERATORI DI CALORE
SERBATOI IDRICI	rm a piano terra
GRUPPO ELETTROGENO	rm b piano 1°
SERBATOIO GPL	rm c piano 2°
LAGUNA LIQUAMI	
LAGO ARTIFICIALE	
VIABILITA' INTERNA E PIAZZALI	
CELLA FRIGORIFERA	
TERRENI PIANTUMATI	
SILOS MANGIMI	

REALIZZAZIONE DI UNA PIAZZOLA PER IL LAVAGGIO DEI MEZZI

In prossimità del locale Fienile, Magazzino e cella frigo, verrà realizzata un'area pavimentata (impermeabile) di circa 20 m² destinata al lavaggio degli automezzi. Le acque reflue derivanti dal lavaggio mezzi saranno raccolte in una vasca interrata da 2 m³ e poi gestite come rifiuto non pericoloso (EER 161002 : rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01)



PARTE 3

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Atmosfera

In fase di cantiere dell'opera è plausibile la diffusione di polveri dovuta alle operazioni di sbancamento e di scavo.

Durante la gestione del cantiere verranno adottati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio:

- costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
- idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (< 20 km/h);
- bagnatura periodica o copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;

Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio del cantiere saranno omologati con emissioni rispettose delle seguenti normative europee (o più recenti):

- veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3,5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada):

Direttiva

1998/69/EC, Stage 2000 (Euro 3);

- veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3,5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice della strada):

Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro III);

- macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I.

In fase di esercizio saranno presenti nuove emissioni derivanti dagli impianti di riscaldamento.

Tali impianti si configurano come impianti di combustione utilizzati per il riscaldamento a gas diretto degli spazi interni di uno stabilimento ai fini del miglioramento delle condizioni degli ambienti [D.Lgs. 152/06 Art. 273- bis Comma 10 lettera e)];

Per tali gli impianti di combustione si disporrà di una dichiarazione di conformità dell'impianto rilasciata dal costruttore che ne attesti la conformità delle emissioni ai valori limite di legge e verranno regolarmente applicate le apposite istruzioni tecniche per l'esercizio e per la manutenzione previste dalla dichiarazione quali le modalità di gestione idonee, il regime di esercizio ottimale, le caratteristiche del combustibile ed i sistemi di regolazione.

Trattandosi di una modifica, in collaborazione con l'autorità competente verranno attivate tutte le procedure per le eventuali provvedimenti autorizzativi e l'applicazione di valori limite di emissione e di prescrizioni specificamente previsti, per tali impianti e attività, dai piani e programmi di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.

Il tecnico dichiara che non sono prevedibili significativi incrementi di impatti derivanti dalla installazione degli impianti di riscaldamento e che comunque verranno attuate le misure previste dalle BAT ad oggi vigenti, così come autorizzate con il vigente provvedimento A.I.A. 89/58 del 19/03/2009 modificato ed integrato da Provvedimento N° DPC025/337 del 16/10/2018 (modifica sostanziale) e DPC025/128 del 09/04/2019 (Voltura gestore protempore).



Rumore

Il rumore immesso nell'ambiente durante la fase di realizzazione delle opere è assimilato dal tecnico a quello prodotto in qualsiasi cantiere edile di analoghe dimensioni.

Nel cantiere è possibile ipotizzare l'attività di un parco macchine mediamente di 3 unità costituite da un autocarro, un escavatore mod. BobCat, ed una pala meccanica caricatrice.

Gli effetti conseguenti alla produzione di emissioni acustiche si riscontreranno immediatamente e gli stessi cesseranno al termine delle attività di cantiere.

Verranno attuate le seguenti misure di mitigazione degli impatti:

- verrà data preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, verrà data preferenza all'uso di pale cariatrici piuttosto che escavatori;
- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, verrà privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;
- quando possibile verranno utilizzate barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose;
- verranno effettuate le operazioni di scarico dei materiali inerti in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.;

Saranno impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente.

Verrà privilegiato l'utilizzo di macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento e di impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Traffico veicolare

Durante la fase di cantiere non si avrà un incremento del traffico veicolare sulla viabilità pubblica per il transito di automezzi. Quale misura di mitigazione si provvederà a limitare il traffico veicolare nelle ore diurne.

Terre e rocce da scavo

Le opere per la realizzazione delle modifiche prevedono lo sbancamento di circa 670 m³ di terra. Circa 480 m³ verranno riutilizzati in situ per la realizzazione della sponda dell'invaso nella porzione di valle del versante dove troverà collocazione la vasca. La restante porzione verrà riutilizzata in loco per riporto di scapate e sistemazione delle aree circostanti.

Le attività di scavo e di successiva gestione dei materiali saranno effettuate in conformità alla vigente disciplina urbanistica e di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il materiale sarà trattenuto in cantiere per essere riutilizzato per la sagomatura/fortificazione delle sponde (in situ) e per i livellamenti post opera (in situ).

L'intera totalità del materiale di scavo verrà riutilizzato in situ, previa verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e nel rispetto delle indicazioni dell'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, si provvederà a effettuare il campionamento dei terreni, nell'area interessata, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale;

In via generale, per i materiali in attesa di essere riutilizzati verranno adottate le seguenti modalità operative:



- lo stoccaggio in cumuli verrà effettuato presso aree di deposito appositamente dedicate nel sito;
- i cumuli verranno identificati con adeguata segnaletica, che ne indichi la tipologia, la quantità, la provenienza e la destinazione di utilizzo;
- i cumuli verranno gestiti in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinarsi di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, con copertura o inerbimento delle aree di deposito;
 - il deposito verrà effettuato in modo tale da evitare spandimenti nei terreni circostanti;
 - il terreno vegetale di scotico verrà depositato in cumuli non superiori ai 2 m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche in modo da poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere.

Produzione di rifiuti

Durante lo sviluppo del cantiere è prevedibile la produzione di vari rifiuti, ma di ridotta quantità.

Tali rifiuti saranno depositati nel deposito temporaneo.

All'interno di tale area i rifiuti saranno depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio o depositi preferibilmente al coperto con idonee volumetrie e avvio periodico a smaltimento/recupero).

Saranno predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione per effetto del vento. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose

Depositi e gestione dei materiali (materie prime ed ausiliarie)

Per le materie prime, le varie sostanze utilizzate, sarà previsto uno stoccaggio che garantisca la separazione fra gli stessi materiali e siano essi cumuli o depositi. Ciò contribuirà ad evitare sprechi, spandimenti e perdite incontrollate dei suddetti materiali in un'ottica di adeguata conservazione delle risorse e di rispetto per l'ambiente.

In particolare si provvederà a:

- depositare sabbie, ghiaie, cemento e altri inerti da costruzione in modo da evitare spandimenti nei terreni non oggetto di costruzione;
- separare nettamente i materiali e le strutture recuperate, destinati alla riutilizzazione all'interno dello stesso cantiere, dai rifiuti da allontanare

Impatti di natura odorigena

Relativamente agli incrementi degli impatti di natura odorigena, derivanti dalla realizzazione del progetto di modifica, è stato realizzato uno studio previsionale della diffusione degli odori, da cui si riporta quanto segue.

La modellistica è stata sviluppata in conformità con le specifiche previste dall'Allegato 1 alla D.G.R. 15 Febbraio 2012 n. IX/3018 della Regione Lombardia "Linea guida per la caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera dell'attività ad impatto odorigeno - Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione

Gli scenari considerati sono stati simulati considerando una emissione continua durante l'intero anno solare (8760h/anno) e considerando un livello emissivo rappresentativo dell'ultima fase di produzione, quando gli animali raggiungono un peso di circa 2kg.

In realtà durante l'anno si alternano cicli produttivi di circa 60 gg, con graduale crescita degli animali a partire da un peso di 30 gr circa dei pulcini, interrotti da periodi di fermo produzione di circa 14 giorni, in cui i capannoni sono vuoti a seguito delle attività di pulizia e disinfezione.

Le fonti di emissione sono state rappresentate nel modello da una serie di sorgenti di tipo puntiforme posizionate in corrispondenza dei punti di estrazione dell'aria forzata (ventilatori), e da sorgenti di tipo areale collocate in corrispondenza della vasca presente e di quella in progetto

Tabella 4-1: Scenari di simulazione 1 e 2 e relative sorgenti emissive

Scenario	Sorgente	Tipologia di sorgenti	n° sorgenti	Descrizione	Funzionamento
Sc.1 AUTORIZZATO (n=1 simulazione annuale)	Capannone 1	Puntiformi	48	8 triple di ventilatori posti su 3 livelli (piano terra, primo e secondo piano) a ciascuna delle 2 estremità dei 2 capannoni	8760 h/anno
	Capannone 2	Puntiformi	48		
	Lagone 1	Areale	1	Area pari a circa 400 m2	8760 h/anno
Sc.2 PROGETTO (n=1 simulazione annuale)	Capannone 1	Puntiformi	48	8 triple di ventilatori posti su 3 livelli a ciascuna delle 2 estremità dei 2 capannoni	8760 h/anno
	Capannone 2	Puntiformi	48		
	Lagone 1	Areale	1	Area pari a circa 396 m2	8760 h/anno
	Lagone 2	Areale	1	Area pari a circa 550 m2	8760 h/anno



Figura 4-1: Collocazione delle sorgenti emissive nei due scenari AUTORIZZATO e di PROGETTO (Sc.1 e Sc.2)

Nel caso in esame in corrispondenza dei lati meridionali dei capannoni, il perimetro di proprietà è posto in corrispondenza di una scarpata per un dislivello complessivo di circa 7m. Sono inoltre presenti barriere anti rumore in fronte ai ventilatori e filari arborei perimetrali:

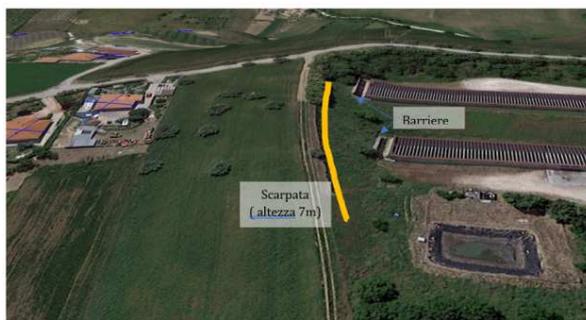


Figura 4-2: Scarpata e barriere che intercettano le emissioni odorigene

Lo scenario di pulizia è stato affrontato assumendo per ciascun giorno dell'anno (escluse le domeniche) la pulizia di un capannone, un box al mattino ed un box al pomeriggio. Durante la pulizia di un box si assumono attivi e funzionanti n.2 estrattori, posti rispettivamente al primo e secondo piano del capannone.

Scenario	Sorgente	Tipologia di sorgenti	n° sorgenti	Descrizione	Funzionamento
PULIZIA (n=312 simulazioni giornaliere)	Capannone 1 (152 simulazioni)	Puntiformi	2	1 coppia di ventilatori centrali (primo e secondo piano) relativi al box in pulizia. Box1: h9:00-12:00	Capannone 1 (lun, mer, ven) Box sud h9:00-12:00 Box nord h14:00-17:00
	Capannone 2 (152 simulazioni) (1 box alla volta)				Capannone 2 (mar, gio, sab) Box nord h9:00-12:00 Box sud h14:00-17:00



Figura 4-5: Collocazione delle sorgenti emittive nello Scenario di pulizia (Sc.3)

Le simulazioni effettuate attraverso il modello CALPUFF, hanno preso in considerazione le emissioni di Odori, espressi come contrazione di odore in unità odorimetriche al metro cubo (OU/m³). Nella simulazione di dispersione atmosferica sono stati considerati i flussi di odore calcolati sulla base di fattori emissivi reperibili in letteratura, ripartiti uniformemente nel tempo sulle diverse sorgenti emittive considerate nel modello.

In particolare:

- Per le sorgenti relative alla ventilazione forzata dei capannoni, è stato considerato il valore medio pari a 126 ouE/s/t, moltiplicato per la potenzialità effettiva dichiarata in AIA pari a 214966 capi, ed un peso vivo degli animali a fine ciclo pari a 2kg/capo. L'emissione complessiva risultante (54171 ouE/s) è stata equamente suddivisa tra le 96 sorgenti emittive (ventilatori) ottenendo una emissione unitaria pari a 564 ouE/s. Come riportato nella documentazione progettuale, a ciascuna estremità dei capannoni sono infatti presenti n.3 serie di 8 ventilatori di diametro pari a 1,2m, poste rispettivamente su 3 livelli diversi: - piano terra (quota: 0,9 m da piano campagna; portata: 8000 mc/h cad) - primo piano (quota: 3,5 m; portata 16000 mc/h cad) - secondo piano (quota: 6,1 m; portata: 36000 mc/h cad)
- In mancanza di fattori di emissioni specifiche per lo stoccaggio di acque di prima pioggia e lavaggio di allevamenti di broiler si è cautelativamente fatto riferimento allo stoccaggio dei liquami (slurry) di maiali (2.24 ouE/m²/s) e bovini (2.72 ouE/m²/s), con un valore medio risultante pari a 2,5 ouE/m²/s che si considera altamente cautelativo rispetto alle effettive emissioni attese per lo stoccaggio di acque di prima pioggia e di lavaggio in oggetto.

Nelle tabelle seguenti si riportano i flussi di massa di odore calcolati per i due scenari di esercizio.

Tabella 5-1: Emissioni di Odori nello scenario AUTORIZZATO

Fonte emissiva	Capi	Peso Unitario	Peso totale	Sup.	FE	FE	Emissione odori totale	Numero sorgenti	Emissione odori singola sorgente
	(n.)	(Kg/c.)	(ton)	(mq)	(ouE/sec/ ton pv)	(ouE/sec /mq)	(ouE/sec)	(n.)	(ouE/sec)
Capannone 1	107483	2	215		126		27086	48	564
Capannone 2	107483	2	215		126		27086	48	564
Vasca liquami				396.9		2.5	992	1	992
Totale	214966			396.9			55164	97	



Tabella 5-2: Emissioni di Odori nello scenario di PROGETTO

Fonte emissiva	Capi	Peso Unitario	Peso totale	Sup.	FE	FE	Emissione odori totale	Numero sorgenti	Emissione odori singola sorgente
	(n.)	(Kg/c.)	(ton)	(mq)	(ouE/sec/ton pv)	(ouE/sec/mq)	(ouE/sec)	(n.)	(ouE/sec)
Capannone 1	107483	2	215		126		27086	48	564
Capannone 2	107483	2	215		126		27086	48	564
Vasca liquami esistente				396.9		2.5	992	1	992
Vascaliquami				550		2.5	1375	1	1375
Totale	214966			946..9			56539	98	

Nello scenario AUTORIZZATO l'emissione complessiva dell'allevamento è stimata in 55'164 UO/s. Il 98% delle emissioni di odore derivano dai due capannoni ove sono allevati gli animali. Una quota modesta (1,8%, pari a 992 ouE/s) di emissioni deriva invece dalla vasca scoperta.

Nello scenario di PROGETTO l'emissione simulata dalle vasche dei liquami risulta più che raddoppiata (2367 ouE/s), ma rimane pur sempre minoritaria (4,2%) rispetto alle emissioni complessive dell'allevamento (56539 ouE/s). Il 95,8% delle emissioni di odore derivano dai Capannoni ove sono allevati gli animali.

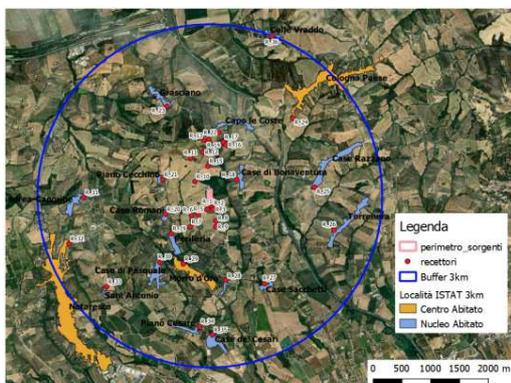
Nello scenario PULIZIA, In mancanza di fattori di emissioni specifiche per le attività di rimozione della pollina, si è assunto un fattore di emissione pari a 3 volte quello rappresentativo delle normali operazioni di stabulazione ($3 \times 126 \text{ ouE/s/t peso vivo} = 3 \times 0,252 \text{ ouE/s/capo}2\text{kg} = 0.756 \text{ ouE/capo}$. Considerando il numero di capi allevati in ciascun box (53741 capi pari ad $\frac{1}{4}$ della potenzialità effettiva dell'impianto) si ottiene pertanto un'emissione complessiva di ciascun box durante le attività di pulizia pari a 40628 ouE/s pari a circa 20000 ouE/s emessi da ciascuna delle due sorgenti considerate (2 ventilatori funzionanti contemporaneamente).

Tabella 5-3: Emissioni di Odori nello scenario di PULIZIA

Fonte emissiva	Capi	Peso Unitario	Peso totale	Sup.	FE	FE	Emission e odori totale	Numero sorgenti	Emissione odori singola sorgente
	(n.)	(Kg/c.)	(ton)	(mq)	(ouE/sec/ton pv)	(ouE/sec/mq)	(ouE/sec)	(n.)	(ouE/sec)
Singolo Box	53741	2	107.5		378		40628	2	~20000

I dati meteorologici relativi all'anno 2021 usati nelle simulazioni del presente studio sono stati ricostruiti mediante l'applicazione del modello CALMET.

Sono stati considerati 36 recettori discreti, posizionati in corrispondenza delle abitazioni più vicine al centro zootecnico o di quelle rappresentative dei nuclei/centri abitati presenti nell'arco di 3km di distanza dall'impianto. Per l'identificazione dei nuclei abitati e dei centri abitati si è fatto riferimento alle basi territoriali utilizzate nell'ultimo censimento ISTAT (2011).



Sono stati utilizzati quali valori di riferimento i criteri definiti dalla D.G.R. 15 Febbraio 2012 n. IX/3018 della Regione Lombardia “Linea guida per la caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera dell’attività ad impatto odorigeno - Requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione di dispersione”.

I risultati delle simulazioni sono sintetizzati nelle seguenti figure e tabella successiva.

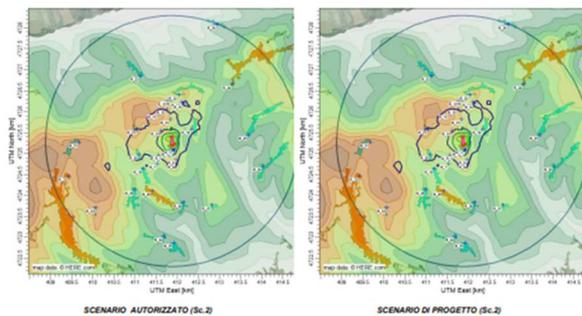


Figura 9-1: Risultati delle simulazioni sul dominio di calcolo (Scenario attuale e di progetto)

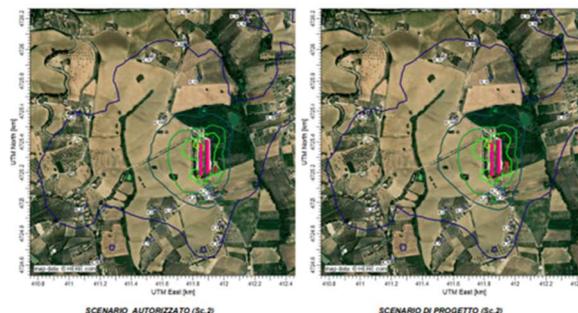


Figura 9-2: Risultati delle simulazioni – dettaglio (Scenario attuale e di progetto)

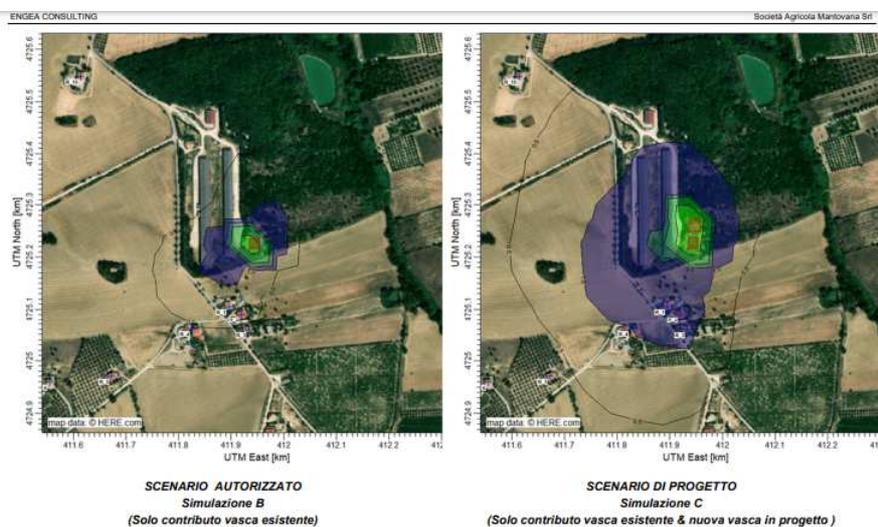


Figura 9-3: Risultati delle simulazioni – solo vasche (Scenario attuale e di progetto)

# Rec.	Descrizione	Distanza minima dalle sorgenti (m)	Risultati singole simulazioni (ouE/m ²) 98° perc.			Risultati complessivi* (ouE/m ²) 98° perc.		Δ Incremento Scenario 2 (ouE/m ²) 98° perc.
			A	B	C	Sc. 1	Sc. 2	
			Capannoni (Ventilatori)	Vasca 1	Vasca 1&2	ANTE (A&B)	POST (A&C)	
R_01	Abitazione isolata	89	5.0	0.6	1.3	5.3	5.5	+0.2
R_02	Abitazione isolata	110	4.5	0.5	1.1	4.8	5.1	+0.3
R_03	Abitazione isolata	144	4.0	0.5	1.1	4.2	4.8	+0.4
R_04	Abitazione isolata	124	4.8	0.4	1.0	4.8	5.0	+0.2
R_05	Abitazione isolata	277	1.7	0.2	0.4	1.8	1.9	+0.1
R_06	Abitazione isolata	371	1.4	0.1	0.2	1.5	1.6	+0.1
R_07	Abitazione isolata	531	0.5	0.0	0.0	0.5	0.5	+0.0
R_08	Abitazione isolata	346	1.3	0.2	0.4	1.4	1.5	+0.1
R_09	Abitazione isolata	442	1.1	0.1	0.2	1.2	1.2	+0.0
R_10	Abitazione isolata	284	2.4	0.1	0.3	2.5	2.5	+0.0
R_11	Abitazione isolata	647	1.1	0.0	0.1	1.1	1.2	+0.1
R_12	Abitazione isolata	672	0.9	0.0	0.1	0.9	1.0	+0.1
R_13	Abitazione isolata	887	0.5	0.0	0.1	0.5	0.5	+0.0
R_14	Abitazione isolata	880	0.5	0.0	0.1	0.5	0.5	+0.0
R_15	Abitazione isolata	417	1.4	0.1	0.2	1.4	1.5	+0.1
R_16	Abitazione isolata	827	1.0	0.0	0.1	1.0	1.1	+0.1
R_17	Abitazione isolata	881	0.8	0.0	0.1	0.8	0.8	+0.0
R_18	Casa di Bonaventura	479	1.1	0.1	0.1	1.2	1.2	+0.0
R_19	Periferia	844	0.5	0.0	0.1	0.5	0.5	+0.0
R_20	Casa Romani	774	1.4	0.1	0.1	1.4	1.5	+0.1
R_21	Piano Cecchino	817	1.0	0.0	0.1	1.0	1.1	+0.1
R_22	Cape la Corte	1011	0.5	0.0	0.1	0.5	0.5	+0.0
R_23	Grasciano	1640	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	+0.0
R_24	Cologna Passa (Centro Abitato)	1891	0.3	0.0	0.0	0.3	0.3	+0.0
R_25	Casa Razzano	1801	0.1	0.0	0.0	0.1	0.2	+0.1
R_26	Tomarona	2188	0.1	0.0	0.0	0.1	0.1	+0.0
R_27	Casa Sacchetti	1703	0.1	0.0	0.0	0.1	0.1	+0.0
R_28	Contrada Acqua Santa	1386	0.1	0.0	0.0	0.1	0.1	+0.0
R_29	Morro d'Oro (Centro Abitato)	1158	0.2	0.0	0.0	0.2	0.2	+0.0
R_30	Casa di Pasquale	1344	0.1	0.0	0.0	0.1	0.1	+0.0
R_31	Sant'Andrea-Caporipa	2169	0.4	0.0	0.0	0.4	0.4	+0.0
R_32	Notaresco (Centro Abitato)	2528	0.5	0.0	0.0	0.5	0.5	+0.0
R_33	Sant'Antonio	2301	0.4	0.0	0.0	0.4	0.4	+0.0
R_34	Piano de Cesare	2188	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	+0.0

R_35	Casa de' Casari	3300	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	+0.0
R_36	Colle Vialdo	2878	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	+0.0

* Per ciascuna ora di simulazione, i risultati delle singole simulazioni sono stati sommati algebricamente (A+B per scenario 1; A+C per Scenario 2) tramite l'utilità CALSUM1 e successivamente è stato calcolato il 98° percentile delle concentrazioni complessive. E' pertanto corretto che i 98° percentili risultanti per ciascuno scenario 1 e 2 non corrispondano alla somma algebrica del 98° percentili delle singole simulazioni A, B e C.



Dagli esiti di tale studio il tecnico dichiara che le zone di probabile disturbo olfattivo, dove il 98° percentile delle concentrazioni orarie di picco di odore supera le 3 UO/m³, sono circoscritte ai primi 200 metri circa dalle strutture.

Mentre le attività di pulizia risultano ininfluenti anche presso i recettori posti in prossimità dello stabilimento.

Alla luce dei risultati delle simulazioni modellistiche il tecnico dichiara che non siano necessari ulteriori interventi di adeguamento tecnologico e/o confinamento delle sorgenti odorigene oltre alle misure gestionali già in essere e che alla luce dei risultati di cui allo studio, continueranno comunque ad essere attuate le misure previste dalle BAT ad oggi vigenti, così come autorizzate con il vigente provvedimento A.I.A. 89/58 del 19/03/2009 modificato ed integrato da Provvedimento N° DPC025/337 del 16/10/2018 (modifica sostanziale) e DPC025/128 del 09/04/2019 (Voltura gestore protempore) con la quale SOCIETÀ AGRICOLA MANTOVANA è autorizzata all'esercizio delle proprie attività.

L'impatto sul suolo sottosuolo e sulle acque sotterranee

Gli impatti derivanti dalle modifiche progettuali derivano fundamentalmente dagli aspetti di seguito riassunti:

1. Interazione del nuovo invaso con la falda;

La realizzazione dell'invaso determinerà lo scavo di terreno per una profondità di circa 3 m con la posa in opera di telone impermeabile del tipo pesante, finalizzata ad assicurare una adeguata impermeabilizzazione dell'invaso.

2. Utilizzo delle acque per la fertirrigazione:

Le acque contenute nel secondo invaso da 1280 m³, derivanti dalla procedura di lavaggio a fine ciclo ed in particolare dalle ultime fasi del processo di lavaggio dei box, saranno anch'esse destinate alla fertirrigazione. Nell'insediamento la fertirrigazione continuerà a non essere tecnica abituale bensì verrà utilizzata se ne ricorreranno le necessità solo in caso di bisogno e solo dopo le dovute comunicazioni.

Nell'eventualità le particelle catastali dello stabilimento sulle quali verrà fatta sono la 117 e 60 appartenenti al foglio n. 4, 5, 12.

Il tecnico dichiara che i quantitativi di Azoto apportabili al terreno rimarranno invariate e che in caso di necessità di variazione si provvederà ad inoltrare opportuna istanza alla Autorità competente.

Relativamente a tale punto vengono pertanto confermati dal tecnico i contenuti generali del Piano di Utilizzazione Agronomica (P.U.A.) n. 1556/2019 a seguito della autorizzazione, Provvedimento N° DPC025/337 del 16/10/2018 (modifica sostanziale) e DPC025/128 del 09/04/2019 (Voltura gestore protempore) con la quale SOCIETÀ AGRICOLA MANTOVANA è autorizzata all'utilizzo delle acque dell'invaso alle attività di fertirrigazione nel rispetto dei limiti fissati.

Per quanto riguarda la possibile interazione con un'eventuale sistema di falda, dalla relazione idrogeologica allegata a firma del Dott. Geol. Massucci, si legge quanto segue.

- *"L'investigazione degli aspetti idrogeologici e dello stato del sito ha comportato l'esecuzione di un solo sondaggio ... al valle idrogeologico dell'impianto, e non attrezzato con piezometro a tubo aperto, in quanto non è stato rinvenuto l'acquifero, essendo presente fin dalla superficie l'acquiclude impermeabile.*

- *"È possibile escludere la presenza di una falda idrica per la ridotta permeabilità ($K < 10^{-5}$ cm/sec) dei terreni affioranti; questa è confermata anche dalla numerosa presenza di invasi collinari nei dintorni dell'impianto....."*



L'impatto sulla geomorfologia del territorio

Dalla lettura della Carta dei fenomeni Franosi del progetto IFFI, si evince che il sito non ricade tra le aree cartografate di frana.

Non sono previste modifiche della pendenza del sito e quindi non si andrà a variare la stabilità delle scarpate esistenti se non limitatamente alla zona nella quale verrà collocato il nuovo invaso.

Scarichi ed impatti sulle componenti idriche

Continueranno e non essere generati scarichi idrici, eccezion fatta per le acque di lavaggio della lettiera che verranno accumulate nei due invasi per una loro per la corretta maturazione e successiva fertirrigazione.

La nuova piazzola per il lavaggio dei mezzi, verrà realizzata un'area pavimentata (impermeabile) di circa 20 m² destinata al lavaggio degli automezzi. Le acque reflue derivanti dal lavaggio mezzi saranno raccolte in una vasca interrata da 2 m³ e poi gestite come rifiuto non pericoloso (EER 161002 : rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01)

Gli scarichi civili continueranno ad confluire in una fossa Imhof il cui effluente si accumulerà in una fossa a tenuta che viene smaltita periodicamente.

Misure di mitigazione

Il tecnico dichiara che così come autorizzate con il vigente provvedimento A.I.A. 89/58 del 19/03/2009 modificato ed integrato da Provvedimento N° DPC025/337 del 16/10/2018 (modifica sostanziale) e DPC025/128 del 09/04/2019 (esercizio delle proprie attività) verranno applicate anche al progetto di modifica le BAT sulla scorta delle prescrizioni della vigente A.I.A.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo istruttorio:

Dott. ssa Chiara Forcella

SOCIETA' AGRICOLA MANTOVANA SRL

Via del Rio, 400

47521 – Cesena (FC)

Spett.le REGIONE ABRUZZO
DPC – Dipartimento Territorio e Politiche Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E p.c. ARTA ABRUZZO – Area Tecnica
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

DISTRETTO PROVINCIALE ARTA DI TERAMO
dist.teramo@pec.artaabruzzo.it

COMUNE DI MORRO D'ORO
protocollo@pec.comune.morrodoro.te.it

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERAMO
protocollo@pec.provincia.teramo.it

**OGGETTO: Società Agricola Mantovana srl, sito in comune di Morro d'oro (TE) – Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA) per modifiche ad impianto destinato all'allevamento di pollame con più di 40000 posti pollame.
INVIO CHIARIMENTI IN SEGUITO A CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 25/10/2022**

Come da accordi presi nella videoconferenza di questa mattina di seguito riporto le informazioni e i chiarimenti richiesti:

- Il codice AUSL del sito è: 029TEV01;
- Per quanto riguarda la tubazione di scarico dell'acqua di seconda pioggia e gli altri manufatti presenti nelle aree a pericolosità elevata P2 riportati nella Tavola 4 della Valutazione di Assoggettabilità alla V.I.A. sono preesistenti e già autorizzati dal Comitato V.I.A. e dall'Autorità Competente. Inoltre, la tubazione rientra tra gli interventi consentiti dall'art. 15 comma 1 lettera d) "l'installazione di impianti tecnologici irrinunciabili, posti a servizio di edifici o di attrezzature esistenti".

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cesena, li 25/10/2022

Il gestore

SOCIETA' AGRICOLA MANTOVANA S.r.l.
Via del Rio, 400
47522 San Vittore di Cesena (FC)
C.F./P. IVA 03698280405

